

Professore di Politiche Alimentari presso la City University di Londra, Timothy Lang è una autorità nel campo alimentare. È stato lui ad avere coniato termini che sono entrati a far parte della nostra quotidianità tra cui “food miles”, per indicare la distanza che il nostro cibo percorre dal luogo di produzione (il campo) alla tavola (il piatto) e il relativo costo ambientale collegato al trasporto, e “food democracy”, per indicare la necessità di stabilire un sistema di produzione e consumo rispettoso dei diritti umani.

Intervistato nel suo dipartimento, il professor Lang, sommerso da fogli, libri e telefonate, energico e risoluto, ama ripetere che il mondo è “in una crisi di sonnambulismo” e aggiunge: “Penso che stiamo entrando in una nuova era che richiede un pensiero nuovo, nuove politiche e nuove risposte. Questa volta, se vogliamo arrivare al 2050 riuscendo a dare da mangiare ai futuri 9 miliardi di persone, non basteranno né una rivoluzione verde, né gli OGM. Dobbiamo ripensare le relazioni di potere e controllo che segnano attualmente la filiera alimentare a livello globale - dal super potere della grande distribuzione organizzata al controllo esercitato da alcuni governi- supportare i piccoli agricoltori, spesso dimenticati dalle politiche europee, rivedere il nostro modo di consumare, evitare di sprecare acqua. (...)”

L'articolo:

<http://www3.lastampa.it/ambiente/sezioni/voce-agli-esperti/articolo/lstp/362172/>

Sull'argomento:

<http://scienzaesalute.blogosfere.it/2010/11/la-democrazia-del-cibo.html>